

ASPETTANDO...
TREPERTE



giovedì 21 ottobre 2010 - ore 21 - Teatro Comunale Filodrammatici

Anticorpi eXpLo
tracce di giovane danza d'autore



DUE NUOVI SOLI

Alla scoperta dei talenti emergenti della danza contemporanea:
Silvia Urbani e Michela Minguzzi

Stanzas in Meditation
di e con Silvia Urbani

Unbalance - 2
di e con Michela Minguzzi





Compagnia Urbani-Guerra

Vincitore Premio GD'A 2009

Premio "Miglior interprete" Loro del Reno 2009

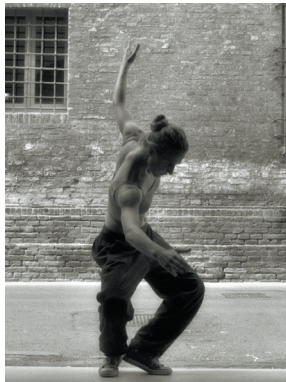
Stanzas in Meditation

di e con Silvia Urbani

scene e luci Alessio Guerra

Stanzas in Meditation indaga poeticamente lo "stato d'Assenza" come condizione interiore essenziale per aprirsi al presente e alla complessità del reale. Quando non siamo più identificati con alcuna immagine, con alcun oggetto, smettiamo di essere psicologicamente limitati dai confini del nostro *io*; solo allora viviamo nella nostra integrità, agiamo dalla nostra integrità. Solo allora il corpo è luogo fisico e spirituale insieme, fortemente soggettivo, ma aperto all'accadere delle cose e all'incontro con l'Altro, in grado di percepire quel fitto sistema di connessioni e vibrazioni invisibili che abitano l'istante. In questo equilibrio tra interno ed esterno può accadere una piccola resurrezione, la percezione del proprio legame con l'universale, l'irruzione selvaggia della verità dell'esistenza.

La creazione e la composizione coreografica sono ispirate all'opera poetica di Gertrude Stein, in particolare alle *Stanzas in Meditation* del 1932. Il loro stile, non lineare e molto complesso, deriva dalla scelta della Stein di avere come soggetto il reale, non per l'interesse di descriverne gli eventi, quanto piuttosto di restituirne il ritmo e l'accadere nel processo di scrittura e composizione. Nel tentativo di definire questo processo lei stessa disse: *Using everything, beginning again and again, and a continuous present (Usare tutto, ricominciare ancora e ancora, e un continuo presente)*. È da qui che si è partiti.



Michela Minguzzi

Unbalance-2

di e con Michela Minguzzi

È una metamorfosi lenta, inesorabile quella che trasporta il corpo in questo spazio vergine ed effimero. Il brivido del bilico si annida insidioso nelle pieghe di un alito di vento, di una vertigine improvvisa nell'assoluta precarietà di un equilibrio vulnerabile al tutto. Non siamo mai stati qui, questo non è il nostro peso, non conosciamo queste correnti che ci destabilizzano. La sospensione, il galleggiamento in un'aria indifferente e casualmente avversa sono l'unica certezza in questa dimensione urbana. Tutto è capovolgibile in un istante spietato, è sangue alla testa, inversione, vortice, spinta e pressione. Tutta la realtà insidia il corpo che non si arrende nella sua delicata ed estenuante ricerca autoconservativa, e lotta, impara ad atterrare su cuscini d'aria che cullano i nervi in tensione. Il movimento naufraga tra spire e diagonali, e mantenere l'equilibrio diviene pericoloso come uno sport estremo, ma

al contempo è necessità struggente, che non lascia scelta davanti al pericolo. Una vorace bulimia di spazio guida il corpo sospeso e appeso sulla soglia che diviene cassa di risonanza e riverbero dei suoni circostanti.

In quale direzione dobbiamo guardare? Possiamo trovare un porto sicuro? Il piede è in continua ricerca di allineamento, calpesta un tappeto sonoro fatto di fruscii, perché anche dal suolo escono correnti d'aria, ma il loro brusio si sente appena, coperto com'è dal roboare delle macchine. Lo sbilanciamento diviene quindi indagine sullo "stato" di un corpo che subisce una destabilizzazione gravitazionale ed emotiva, e cede, vira le sue traiettorie, come se la forza di gravità o le emozioni lo richiamassero improvvisamente.

PROSSIMO APPUNTAMENTO:

28 ottobre 2010 - ore 21 - Teatro Comunale Filodrammatici **ASPETTANDO... TRE PER TE**

Gli Incauti - Libera associazione teatrale

1984

dal romanzo di George Orwell - regia Simone Toni